Terzotempo

G+ ESCLUSIVO

MOTOMONDIALE: VERSO IL GP D'ITALIA

IN TV

Notte Nba su Sky Miami-Milwaukee e Portland-Denver

CALCIO
Spal-Lazio
Campionato Primavera
13 Sportitalia
Atalanta-Fiorentina
Campionato Primavera
15 Sportitalia
Venezia-Cittadella
Serie B, playoff: finale di ritorno
21,30 Dazn
BASKET
Miami Heat-Milwaukee Bucks
Nba, playoff: gara-3
1,30 Sky Sport Uno
Portland Trail Blazers-Denver Nuggets
Nba, playoff: gara 3
4,30 Sky Sport Nba
CICLISMO
Giro d'Italia
19ª tappa: Rovereto-Stradella
11,30 Eurosport e RaiSport
14 Rai 2
EQUITAZIONE
Piazza di Siena
16 Rai Sport HD
HOCKEY GHIACCIO
Finlandia-Italia
Mondiali 19,15 Dazn
PALLAVOLO
Italia-Serbia
Nations League donne 21 La7d
TENNIS
Roland Garros
Qualificazioni
10.30, 12.30, 14.30 Eurosport 2
Atp 250 Emilia-Romagna
Quarti di finale
11 Sky Sport Uno e Super Tennis

di **Paolo Ianieri**
INVIATO A SCARPERIA (FIRENZE)

Petrucci

L'ULTIMO RE D'ITALIA «IL MUGELLO È LIBIDINE E SUL PODIO MI È PASSATA TUTTA LA VITA DAVANTI»

Danilo ha vinto qui nel 2019: «Dopo quel successo si è incrinato il rapporto con Dovizioso: mi spiace, Andrea è una bravissima persona. La Ducati ha fatto bene a prendere Miller al mio posto»

LA GUIDA

Programma
Domenica sul circuito di Mugello (5.245 m) il GP d'Italia, sesta prova del Mondiale 2021 (su 19). Diretta su Sky e Dazn, qualifiche e gara in chiaro su Tv8

Domani
Libere 1
ore 9 Moto3
9.55 MotoGP
10.50 Moto2
Libere 2
13.15 Moto3
14.10 MotoGP
15.10 Moto2

Sabato
Libere 3
ore 9 Moto3
9.55 MotoGP
10.55 Moto2
Libere 4
13.20 MotoGP
Qualifiche
12.25 Moto3
14.10 MotoGP
15.10 Moto2

Domenica
Gara
ore 11 Moto3 (20 giri, 104,9 km)
12.20 Moto2 (21 giri, 110,1 km)
14 MotoGP (23 giri, 120,6 km)

Giro d'Italia al volante di un furgone. Da Terni a Milano - per farsi trattare dal dottor Enrico Chiefo le ernie al collo rimediate cadendo nel test di Jerez 2020 -, e ritorno. E poi da Terni al Mugello, per l'appuntamento più importante della stagione. Tutto al volante di un Ford Transit perché la macchina, «la prima che ho acquistato», puntualizza, è bloccata alla dogana. «Ho comprato una Dodge Challenger: 6.400 di cilindrata, ha il motore di un camion, è maxiscolosa, pesante, ignorante, fa rumore e consuma. Un'auto grossa e veloce, come me. Un po' come il cane, che assomiglia al padrone», ride di gusto Danilo Petrucci. L'ultimo vincitore del GP d'Italia, due anni fa con la Ducati. Danilo, dalla "Rumble in the Jungle" del Mugello, così si intitolava l'intervista che facemmo alla vigilia, era uscito nei panni di Alì. «Me la ricordo e aveva portato bene. Quella gara è stata davvero come l'incontro di Kinshasa, con quel sorpasso decisivo. Dovremo provare a fare la stessa cosa quest'anno».

È mancato a tutti non correre al Mugello nel 2020.
«Moltissimo. Girare al Mugello è libidine. Non sarà la solita cosa senza gli spettatori, ma non vedo l'ora di tornarci con una MotoGP. Anche se non partiamo per vincere come l'ultima volta».

Ripensa spesso a quella vittoria?
«Mi spiace non ricordare tutto. Il momento in cui ho tagliato il traguardo l'ho bene impresso, lo potrei disegnare, ma del resto ho solo qualche flash. Quel giorno è stato un turbinio di emozioni, sul podio ho fatto un viaggio temporale, sono andato indietro nel tempo, mi è passata tutta la vita davanti. Al contrario di Le Mans dell'anno scorso, che me la son goduta tutta. Escso dal podio del Mugello mi sono subito chiesto quanto avrei dovuto faticare per ritornarci».

Con quella vittoria ha iniziato a incrinarsi il rapporto con Andrea Dovizioso?
«Secondo me sì. Da quel momento non ci siamo ben capiti su cosa dovevamo fare. Sulla carta ognuno la domenica doveva correre per sé, ma lui non ha preso bene quel sorpasso, forse non se lo aspettava o pensava che dovessi essere riverente, che non mi mettessi in mezzo nella lotta tra lui e Marquez. In Olanda, due settimane dopo, ci sono state diverse discussioni. Peccato».

Ha quindi ragione Gigi Dall'Igna, d.g. di Ducati Corse, nel dire che non si può essere amici tra piloti, e che nella scelta di quest'anno non hanno rifatto lo stesso errore?
«Non penso sia completamente vero, dipende dalle persone. Ho sempre detto che Andrea è una bravissima persona, così come sono molto amico di Miller. Sono convinto quando vedo Jack vincere, è uno che come me è arrivato da lontano. Lui fisicamente, io perché fino a 15 anni non avevo mai guidato una moto da strada. La mia carriera non è paragonabile a quella degli altri. Anche se ha preso il mio posto, sono contento e sono suo amico, l'unico con cui, fin'ora una gara, mi devo una birra».

In KTM ho fatto capire chi sono, poi conteranno i risultati
Danilo Petrucci
Pilota KTM

DUE ANNI FA

Petrux battè Marquez Terza di fila per la rossa

Il 2 giugno 2019 Danilo Petrucci ha vinto al Mugello precedendo Marc Marquez e Andrea Dovizioso, suo compagno di squadra alla Ducati. Per il team di Borgo Panigale è stata la terza vittoria consecutiva nel GP d'Italia dopo quelle di Dovizioso nel 2017 e di Jorge Lorenzo nel 2018. Lo scorso anno il GP è saltato per la pandemia.

Solo una? Conoscendolo...
Risata. «Dipende da come siamo andati. Ci stiamo giocati la moto ufficiale, ma gli ho riconosciuto che nel 2020 è stato più bravo di me, come ho riconosciuto a Gigi di aver fatto la scelta adatta. Poi dipende dal valore dato alla parola amico, il primo avversario è il compagno, ma si può avere un rapporto sereno fuori».

Chiudendo il discorso Ducati, osservandola da fuori dove è migliorata la moto?
«L'accelerazione la paura e la frenata è impressionante, vedendo le velocità hanno fatto un passo avanti. E credo che l'aria fresca nel box possa averli aiutati».

Le Mans è stata per certi versi la sua... mamma?
«Più che mamma, è venuta l'acqua dal cielo. Le Mans è sempre il crocevia della mia stagione, ma sono più dilapidato di non essere salito sul podio che non felice di aver fatto una bella gara. Io ho sempre determinazione e voglia di lottare, e finire primo nel warm up mi ha dato una gran convinzione. Io le moto le so guidare, ma gli ultimi due anni col cambio della gomma trambi abbiamo fatto le nostre migliori scelte».

Il saluto di Petrux
Sopra Danilo Petrucci, 30 anni, in basso a sinistra sulla KTM con la tuta chiusa al 3° posto fallirono GP a Le Mans, miglior risultato in questa stagione GETTY AFP

Miller è mio amico: è l'unico con cui bevo una birra a fine gara

Sul cambio di piloti ho detto a Dall'Igna: "Ci hai azzeccato ancora"
Danilo Petrucci
ex pilota Ducati

posteriore il mio peso è diventato un problema più grande».

In KTM voi piloti siete tutti sotto la lente di ingrandimento, o siete giustificati perché c'è un problema tecnico di cui non si riesce a venire a capo?
«Non so se siamo giudicati. A Le Mans vennero lo volevo far sentire le mie ragioni, secondo me non stavamo facendo il massimo nel box e a casa. Ho chiesto di dire le mie idee sulla gestione del weekend di gara e su cosa fare sulla moto. E sono stato ascoltato. Perché ho ribadito che a oggi non è possibile fare la differenza sulla moto, ma posso portare la mia esperienza e dovremmo usarla».

C'è un contratto da ridiscutere.
«Non vi penso e non sono preoccupato. In passato mi sono affrantо, ma non cambia. Dalla mia ho la serenità di chi fa il massimo e del riconoscere che non sempre i risultati arrivano. Ma in KTM ho fatto capire di che pasta sono fatto, anche se sono i risultati che contano».

Cosa si fa al Mugello?
«Sulla carta è una delle gare più difficili. Oliveira nel 2019 partì ultimo, le KTM erano tutte indietro. Non puntiamo alla vittoria, ma voglio essere la migliore KTM, il Mugello è la pista che conosco meglio e voglio metterci lo quello che manca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'44"

IDENTIKIT

Danilo Petrucci
Nato a Terni il 24 ottobre 1990

La carriera
Ha esordito nel motomondiale nel 2012 direttamente in MotoGP con la Ioda. Nel 2015 passa sulla Ducati del team Pramac. Nel 2016 entra nel team ufficiale Ducati e da quest'anno è alla Ktm

I successi
Ha vinto due gran premi nel 2019 al Mugello (e scorso anno in Francia, a Le Mans. È salito sul podio 10 volte su 150 GP disputati

La coppia Petronas

Vero Vale cercasi La sua pista mito può essere alleata

Il pesarese ha bisogno di segnali per il 2022 Morbidelli aspetterà la fine del campionato per farsi operare al ginocchio sinistro

È la gara dei grandi interrogativi. Valentino Rossi e Franco Morbidelli si presentano al Mugello a caccia di punti, ma soprattutto di certezze. Che per i due sono decisamente diverse: di carattere tecnico per il primo, fisiche per il secondo. Nel caso del Morbido, c'è quel ginocchio sinistro che Le Mans ha fatto urlare a tutti un "nooo" di paura, quando l'ital-brasiliano è crollato sulla sua M1 mentre stava provando il cambio di moto in corsia box a fine warm-up; e poi nel primo giro di gara, con il pilota delle Petronas che è stato tamponato da Fol Espargaro (finendo addirittura addosso a Quartararo) e ha dovuto ricorrere all'ausilio del tentativo di appoggiare il piede per restare su.

Recupero muscolare

Quel "sarebbe da operare", pronunciato a fine GP, non ha certo diminuito le preoccupazioni, ma Franco in questi dieci giorni a casa ha lavorato duro in palestra con Carlo Casabianca, il preparatore della VR46 Academy, e con il fisioterapista per recuperare stabilità muscolare. «Sto bene, anche se non sono al massimo» si limita a dire Morbidelli, senza svelare troppo sull'entità dell'infortunio. Ma trapela che un'operazione potrebbe essere necessaria, anche se a fine stagione, quando ci sarà il tempo per recuperare senza pregiudicare il campionato. In ogni caso, come si è visto in Francia, sia quando ha spinto la M1 al box per il cambio moto sia quando ha ripreso la gara, seppure ultimissimo e staccato di 4 giri, l'infortunio non sembra pregiudicare la guida. Nel prossimi mesi sarà necessario fare parecchia attenzione all'urto.

Quattro gare decisive

Discorso diverso per Rossi che a Le Mans aveva mostrato passi avanti concreti rispetto al disastro delle prime gare. Ma alla fine, tra il colmo/ginocchio nel contatto Morbidelli-Espargaro e il cambio moto (situazione mai amata e che paramente lo ha visto davvero efficace, tanto da essere l'unico pilota apertamente contrario al format), il pesarese ha raccolto meno di quello che sembrava alla portata. Ora serve la rigorosa al Mugello, pista dove in passato non aveva rivali e che nella difficoltà campionato. In ogni caso, come si è visto in Francia, sia quando ha spinto la M1 al box per il cambio moto sia quando ha ripreso la gara, seppure ultimissimo e staccato di 4 giri, l'infortunio non sembra pregiudicare la guida. Nel prossimi mesi sarà necessario fare parecchia attenzione all'urto.

Dubbi Valentino Rossi, 42 anni, 11ª a Le Mans, miglior risultato 2021 AP

TEMPO DI LETTURA 1'54"

BLOC NOTES

PALLAVOLO: LE DONNE IN NATIONS LEAGUE A RIMINI

Italia k.o. contro le turche Stasera c'è l'esame Serbia

di **Gian Luca Pasini**

Come è difficile crescere. Come è difficile migliorare. Nessuno chiedeva all'Italia di Giulio Bregoli di vincere la Nations League che si gioca a Rimini in una bolla unica, ma dopo la seconda partita e la seconda (dura) sconfitta, si capisce che questa esperienza romagnola non sarà semplice per le azzurre che affrontano il torneo della riapertura dopo un anno senza schiacciate in Nazionale. «Il valore della Turchia lo conoscevamo bene - dice la regista Francesca Bosio -, però non abbiamo fatto una buona partita noi. In un torneo così difficile bisogna scendere in campo con un atteggiamento diverso e contro la Serbia (oggi alle 21, in diretta su La7 d, ndr) non dovremo lasciarci condizionare dalle difficoltà affrontate in questa sconfitta.

Contro la Polonia (nella gara d'esordio) abbiamo fatto vedere buone cose, da lì è necessario ripartire. La sconfitta contro una squadra forte come la Turchia (vice campione d'Europa nel 2019, ndr) deve servire come esperienza per alzare il livello e crescere». E la sua compagna Silvia Nwakalor, entrata a è partita in corso e risultata una delle migliori, aggiunge: «Per noi la gara con la Turchia è stata una partita molto difficile, con tanti errori in battuta e, inoltre, siamo state poco aggressive in attacco. Dobbiamo crescere in ostruttività i fondamentali a partire dalla gara contro la Serbia. L'obiettivo della nostra squadra in questa Nations League è quello di migliorare partita dopo partita, imparando anche dai nostri errori». In realtà l'Italia sta soffrendo molto anche in ricezione e questo finisce per condizionare tutto il gioco azzurro. Facendo sorridere Giovanni Guidetti, uno dei tanti coach italiani, impegnati in Romagna. Si volta pagina: c'è la Serbia.

Neonoarese Karakurt in attacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	0
TURCHIA	3
(13-25, 23-25, 16-25)	

ITALIA
Mingardi 6, D'Odorico 6, Lubian 3, Bosio 2, Guerra 5, Mazzaro 1; Forsino (L), Nwakalor 9, De Bortoli (L), Battistoni, Fortan, Melli 1, Omoruyi 3. Ne Bonifacio. All.: Bregoli

TURCHIA
Ismailoglu 7, Kalac 11, Karakurt 11, Baladin 11, Erdem 13, Ozbay 5; Aykac (L), Ercan. Ne Serioglu, Causkan, Guvoli, Aydemir, Boz. All.: Guidetti

ARBITRI Cespedes (Com) e Goncalvokves (Gre)
NOTE Durata set: 26', 30', 27': 81'. Italia: b.s. 5, a. 1, m. 1, e. 2; Turchia: b.s. 12, a. 8, m. 5, e. 16.

TENNIS: A PARMA

Cecchinato ok: è nei quarti Musetti e Sonego crollano

A Parma (Atp 250, terra) ci resta solo Marco Cecchinato. Che, dopo aver battuto la bestia nera (ci aveva perso sette volte su sette) Bedene 7-5 6-2, oggi nei quarti ha un match possibile contro Gombos. Intanto festeggia il rientro nella top 100. Per il resto, è stata una giornata nera per gli italiani. Lorenzo Musetti ha perso nettamente 6-3 6-2 contro il giapponese Nishioka, mentre Lorenzo Sonego è stato battuto 6-1 7-5 dall'americano Korda. K.o. pure Flavio Cobolli con Struff.

IL CASO

Incidente Zanardi: il gip dispone nuovi accertamenti tecnici

Nuovi accertamenti tecnici sull'incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto il campione paralimpico e di Formula 1 Alex Zanardi il 19 giugno dello scorso anno. È questa la decisione presa dal gip di Siena, Ilaria Cornetti, che si è riservata la decisione sulla richiesta di archiviazione del pm. I nuovi accertamenti sono stati proposti dalla famiglia dell'ex pilota opponendosi all'archiviazione richiesta dalla procura per l'unico indagato per lesioni colpose, l'autista del camion, contro cui andò a scontrarsi Zanardi mentre percorreva con la sua handbike la strada statale 146 a Pienza (Siena). La procura aveva deciso di chiedere di prosciogliere l'inquisito dopo un supplemento di perizia effettuata da Dario Vangi, docente al dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Firenze sostenendo che non ci fosse un nesso causale tra la condotta del conducente del tir e l'incidente che ha coinvolto Zanardi.

Siciliano Marco Cecchinato, 28 anni, ha vinto tre tornei in carriera

SCHERMA

Tricolore di fioretto La Volpi a Cassino batte la Monaco 15-9

Tris tricolore per Alice Volpi a Cassino. Dopo Gorizia 2018 e Palermo 2019, la pollicinese senese vince il derby toscano 15-9 contro la finanziera livornese Rachele Baruzzo, delle Fiamme Gialle, terze Camilla Mancini e Martina Favaretto, classe 2001 e vincitrice del titolo under 23. Era il primo dei titoli assoluti da assegnare. Alice, 29 anni, iridata 2018, nei quarti è in semifinale aveva battuto Erica Cipressa (15-12) e Martina Favaretto (15-13). Oggi la programma il fioretto uomini.

BASKET: A GRAZ

Preolimpico 3x3 Una vittoria e un k.o. per l'Italdonne

Si chiude con una vittoria e una sconfitta la prima giornata dell'Italdonne 3x3 al torneo Preolimpico di Graz. All'esordio le azzurre sono state battute dalla Spagna 21-20, mentre nella seconda gara hanno superato Cina Taipei 21-14. Oggi riposo, domani gare contro Svizzera e Austria. La classifica dopo la 1ª giornata del girone D: Austria 2-0 (due vinte, 0 perse); Svizzera 1 -1; Spagna 1 -1; Italia 1-1; Cina Taipei 0-2. Alla fase finale (30 maggio) accedono le prime due dei 4 gironi di Graz.